

“L’albero della sicurezza” a Priolo, monito contro gli incidenti sul lavoro

Un “Albero della Sicurezza” è stato posizionato questa mattina all’esterno del Palazzo Municipale di Priolo. Realizzato con caschi antinfortunistici, già utilizzati dai lavoratori della zona industriale, mira a lanciare un messaggio di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul posto di lavoro. I caschi rossi simboleggiano tutti gli infortuni, quelli neri le morti sul lavoro.

Si tratta di una iniziativa attuata ogni anno in Italia dalla Fondazione “Sosteniamoli Subito”, creata dall’ANMIL, l’associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, che sostiene economicamente e psicologicamente le famiglie che al loro interno subiscono la tragedia di un infortunio o una morte sul lavoro.

Il progetto è stato sposato dal Comune di Priolo con l’intento di tenere alta l’attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro e creare una nuova coscienza civica, per far sì che questi tristi accadimenti non succedano più.

“La parola d’ordine – ha detto il sindaco Pippo Gianni – è prevenzione. In provincia di Siracusa gli incidenti sono complessivamente diminuiti, ma i morti sono passati da 5 a 7. Spero che l’Albero della Sicurezza un giorno possa diventare l’Albero della Vita. Vorrei togliere i caschi neri e rossi, perché significherebbe che non ci sono più incidenti sul lavoro. Il Comune di Priolo – ha continuato il primo cittadino – è accanto ai lavoratori e alle loro famiglie, come ha sempre fatto. In 50 anni di professione medica ho avuto molte volte a che fare con incidenti sul lavoro e anche per questo sono particolarmente sensibile alla tematica. L’albero deve servire a far riflettere e ad evidenziare quanto sia importante che chi va a lavorare stia attento. Chiunque passi da qui per

andare nella zona industriale guarderà questi caschi. Il nostro invito è che possa prestare maggiore attenzione. Se qualcosa non funziona come dovrebbe, se c'è da aiutare chi va a lavorare siamo pronti a farlo – ha concluso il sindaco Gianni – il Comune è sempre a disposizione e se c'è da intervenire sulla zona industriale, con i Vigili Urbani, la Protezione Civile e chi di competenza lo faremo, perché non vogliamo più piangere altri morti”.

ostrata.